

persecuzioni

L'amico dell'ultimo minuto

BORGIO PIO

27_12_2024



La liturgia li celebra nei tre giorni immediatamente successivi al Natale: Santo Stefano, il primo a morire martire dopo la Redenzione; San Giovanni Evangelista, il discepolo prediletto e anch'egli perseguitato per la fede pur non venendo ucciso; e i Santi Innocenti, i bambini massacrati da Erode nel tentativo di uccidere il Messia. La tradizione li chiama *comites Christi*, i compagni di Cristo e la loro celebrazione evoca la radicalità imposta dalla *sequela Christi*

, fino ai martiri dei nostri giorni.

Una prospettiva messa in conto nel suo *testamento spirituale* dal trappista padre Christian de Chergé, ucciso *in odium fidei* insieme a sei compagni nel 1996 e oggi beato. Nell'*Angelus* di Santo Stefano il Papa ha ricordato «molti uomini e donne perseguitati, a volte fino alla morte, a causa del Vangelo», che «non si lasciano uccidere per debolezza, né per difendere un'ideologia, ma per rendere tutti partecipi del dono di salvezza. E lo fanno in primo luogo per il bene dei loro uccisori: per i loro uccisori ... e pregano per loro». Così il Beato Christian, citato da Francesco: prima ancora di conoscerlo, il monaco «chiamava il suo uccisore "amico dell'ultimo minuto"».